

**Proteste dopo i disagi per i pazienti e i dipendenti dell'ospedale di Albenga**

# Day surgery sotto pressione la Rsu scrive ai vertici dell'Asl

Picco dell'influenza: surplus di lavoro per infermieri e operatori socio-sanitari

GIÒ BARBERA  
ALBENGA

«Il personale infermieristico e gli operatori socio-sanitari si sono sobbarcati di un surplus di attività che ha messo a dura prova la loro resistenza fisica e morale complice anche l'epidemia influenzale». Day Surgery dell'ospedale Santa Maria di Misericordia sotto pressione ad Albenga tanto che Massimo Scaletta, rappresentante della Rsu della sanità savonese, ha deciso di scrivere una lettera ai vertici dell'Asl e in particolare al direttore generale Eugenio Porfido, al direttore sanitario Luca Garra e al direttore amministrativo Salvatore Giuffrida.

«Cambia la musica, cambiano i suonatori, ma chi paga il biglietto non cambia mai. I pazienti ricoverati devono subire disagi e i dipendenti ospedalieri restano in servizio con il lavoro straordinario non retribuito e obbligato - attacca Scaletta - Ancora una volta ci troviamo a constatare quanto da noi segnalato in più occasioni e cioè le disfunzioni assistenziali e gestionali presso alcune strutture Asl. In questo caso come Rsu evidenziamo la situazione Day Surgery. Succede che alla normale attività impostata su 5 giorni lavorativi si è aggiunta l'emergenza influenzale che ha congestionato una degenza non predisposta». Scaletta pone quindi l'accento su un punto particolare della questione: «Il personale organizzato su 5 giornate lavorative settimanali e su due turni diurni, può essere richiamato in servizio nelle giornate di riposo (sabato e domenica) solo con un ordine di servizio firmato dal direttore sanitario che attesti l'effettiva emergenza. Le ore di lavoro svolto devono essere remunerare con la maggiorazione straordinaria, i provvedimenti non possono essere strutturali e costanti». Per il delegato sindacale Massimo Scaletta «queste sono regole necessarie non solo al riconoscimento contrattuale ma al-



## Sanità

Anche a causa dell'epidemia influenzale il personale infermieristico e gli operatori socio-sanitari dell'ospedale di Albenga hanno dovuto far fronte a un surplus di lavoro che ha messo a dura prova la loro resistenza

## Alassio e Laigueglia

### Centri salute, ieri un nuovo incontro

■ Dopo Albenga, ecco Alassio e Laigueglia. La vicenda dei Centri Salute entra nel vivo nella Baia del Sole. I vertici dell'Asl 2 del Savonese hanno incontrato gli amministratori comunali delle due cittadine per cercare di capire quali soluzioni adottare e quali interventi adottare alla luce di un piano di risanamento che interessa tutta la regione. Un argomento complesso e delicato che è stato sviscerato nel corso del vertice di ieri pomeriggio. Ora si cercano strategie amministrative alla luce della normativa di riferimento tenendo conto delle peculiarità del territorio caratterizzato da una forte fluttuazione turistica. D'estate Laigueglia e Alassio sono due tra le località della Riviera più frequentate da turisti in arrivo dal Nord Italia. Alla luce dell'attuale assetto regionale della sanità interlocutore naturale per queste problematiche sarà con tutta probabilità Alisa, la nuova governance della salute della Liguria. Solo una settimana fa Laigueglia aveva messo in risalto, in una lettera inviata a Toti e al ministro Lorenzin, l'importanza dell'ambulatorio medico che offre servizi indispensabili per i cittadini. [G.B.]

la definizione di una organizzazione del lavoro adeguata».

Da tempo i dipendenti ospedalieri lamentano il fatto che, nonostante le segnalazioni avanzate alla Rsu e le successive istanze rivolte ai vertici dell'Asl «non è ancora stato messo ordine alle procedure». Da qui viene ribadita la necessità che «vengano rispettate al più presto le regole, vengano emessi gli ordini di servizio e vengano codificate le modalità delle procedure di emergenza».

Qualcosa di analogo succede anche in alcuni reparti dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Anche in questo caso il personale infermieristico ha già informato le segreterie sindacali affinché vengano risolti problemi relativi a turni e carichi di lavoro. Non mancano poi problemi circa la carenza di posti letti in un periodo caldo post influenza.